

## Il “Pio Pellicano”

Quest’anno nell’allestire l’Altare della Reposizione si è pensato all’immagine fortemente simbolica del **Pio Pellicano**.

Il pellicano, chiamato dai greci “*Pelekos*”(ascia), è un uccello dal lungo becco incurvato e dalle ali simili a quelle di un angelo.

A esso si attribuisce un importante simbolismo: il fatto che curvi il becco verso il petto per dare da mangiare ai propri piccoli i pesci che trasporta nella sacca, ha ingenerato la tradizione secondo cui *si lacera il torace per nutrire i pulcini col proprio sangue*.

Proprio per questo motivo l’iconografia cristiana ne ha fatto l’allegoria del supremo sacrificio di Cristo, salito sulla Croce e trafitto al costato da cui sgorgarono il sangue e l’acqua, fonte di vita per gli uomini. *Cristo, Pio Pellicano, nutre noi suoi figli con il suo Corpo e il suo Sangue*.

S. Tommaso utilizzò quest’allegoria in uno dei suoi cinque inni eucaristici:

*«Oh pio Pellicano, Signore Gesù,  
purifica me, immondo, col tuo sangue,  
del quale una sola goccia può salvare  
il mondo intero da ogni peccato»  
(Adoro te devote).*

Dante riprese l’immagine in riferimento all’episodio dell’Ultima Cena in cui l’apostolo Giovanni reclina il capo sul petto di Gesù:

*«Questi è colui che giacque sopra ‘l petto  
del nostro Pellicano, e Questi fue  
di su la croce al grande officio eletto»  
(Paradiso, XXV, 112-114).*

Il Pio Pellicano che nutre i figli col proprio sangue richiama, dunque, al senso dell’Eucarestia e indica contemporaneamente come deve essere l’esistenza di ogni cristiano che si ciba di Eucaristia e vuole vivere in conformità a essa: dare se stesso, la propria vita, per amore degli altri.

Sull’Altare della Reposizione dunque, è rappresentato il Pio Pellicano (scultura artistica in pasta di pane) che nutre noi, suoi figli, con il suo Corpo e il suo Sangue.

Dal nido fuoriescono due corsi, a richiamare l’acqua (velo bianco) e il sangue (velo rosso) fuoriusciti dal costato di Cristo sulla Croce. Da entrambi i veli nasce l’Eucaristia (presente nel Tabernacolo).

Nella simbologia sono anche rappresentati i doni di Cristo Gesù alla sua Chiesa: la pienezza della Grazia, raffigurata dai veli che dal nido del Pellicano giungono a terra, e la pienezza della Verità, simboleggiata dall’albero della Rivelazione che si erge con due rami i quali, a loro volta, significano la Sacra Scrittura e la Tradizione.

## *Adoro te devote* (S. Tommaso d'Aquino)

### Testo Originale

Adóro te devóte, látens Déitas,  
quæ sub his figúris, vere látitas:  
tibi se cor meum totum súbjicit,  
quia, te contéplans, totum déficit.

Visus, tactus, gustus, in te fállitur,  
sed audítu solo tuto créditur:  
credo quidquid díxit Dei Fílius;  
nil hoc verbo veritátis vérius.

In cruce latébat sola Déitas,  
at hic látet simul et humánitas:  
ambo támen crédens átque cónfitens,  
peto quod petívit latro pœnitens.

Plagas, sicut Thomas, non intúeor,  
Deum támen meum te confíteor.  
Fac me tibi sémpér mágis crédere,  
in te spem habére, te dilígere.

O memoriále mortis Dómini,  
Panis vivus, vitam præstans hómíni,  
præsta meæ menti de te vívere,  
et te illi sémpér dulce sápere.

**Pie pellicáne, Jesu Dómine,  
me immúndum munda tuo sángine,  
cujus una stilla salvum fácere,  
totum mundum quit ab ómni scélere.**

Jesu, quem velátum nunc aspício,  
oro fiat illud, quod tam sítio:  
ut, te reveláta cernens fácie,  
visu sim beátus tuæ glóriæ.  
Amen.

### Traduzione in italiano

Adoro Te devotamente, oh nascosta Deità,  
che sotto queste apparenze Ti celi veramente:  
a te tutto il mio cuore si abbandona,  
perché, contemplandoTi, tutto vien meno.

La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano  
ma solo con l'udito si crede con sicurezza:  
credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio;  
nulla è più vero di questa parola di verità.

Sulla croce era nascosta la sola divinità,  
ma qui è celata anche l'umanità:  
eppure credendo e confessando entrambe,  
chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.

Le piaghe, come Tommaso, non veggo,  
tuttavia confesso Te mio Dio.  
Fammi credere sempre più in Te,  
che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.

Oh memoriale della morte del Signore,  
Pane vivo, che dai vita all'uomo,  
concedi al mio spirito di vivere di Te,  
e di gustarTi in questo modo sempre  
dolcemente.

**Oh pio Pellicano, Signore Gesù,  
purifica me, immondo, col tuo sangue,  
del quale una sola goccia può salvare  
il mondo intero da ogni peccato.**

Oh Gesù, che velato ora ammiro,  
prego che avvenga ciò che tanto bramo,  
che, contemplandoTi col volto rivelato,  
a tal visione io sia beato della tua gloria.  
Amen.

Gesù è il **pio Pellicano** che nutre con il suo sangue «del quale una sola goccia può salvare il mondo intero da ogni peccato».

Davanti a questo Altare della Reposizione rinnoviamo l'atto di fede nella grazia sacramentale dell'Eucaristia e chiediamo al Signore che ci doni di cibarci del suo Corpo e del suo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione.

**Si, lo crediamo, una sola stilla del suo Sangue e un solo frammento del suo Corpo possono salvare la nostra vita, rinnovandola nella carità!**

A noi il compito di accostarci all'Eucaristia con cuore sincero e convertito.